

Zelensky ha cambiato il governo, ma ora deve cambiare strategia bellica

La situazione dell'Ucraina cambia spesso, sia quando i russi decidono di spingere con attacchi di artiglieria sia quando Zelensky mischia le carte del suo governo. Oggi è lui a doversi adeguare alla situazione, così sta tentando di modificare la strategia bellica.

La nuova realtà del conflitto

Il tedesco Die Welt parla di ennesima nuova [fase](#) del conflitto, di una “nuova realtà” che sta costringendo il presidente ucraino a riformulare i piani. I Patriot a disposizione di Kiev si stanno esaurendo, ma le prossime forniture occidentali tardano ad arrivare. La sfida maggiore adesso è fermare i missili russi che centrano gli obiettivi rimasti sostanzialmente scoperti e che stanno distruggendo inesorabilmente le infrastrutture energetiche ucraine. Zelensky si è lamentato che l'Ucraina ha ricevuto appena un terzo dei missili anti-aerei che aveva avuto nel 2025. Da settimane sta cercando di farsi dare altri razzi intercettori, ma invano. Anzi, la Casa Bianca ha espressamente rifiutato la sua richiesta di avere 300 Patriot e si è rimangiata la promessa di concedere i progetti e le licenze per costruirli direttamente in Ucraina.

L'infruttuosa campagna dei 40 giorni

Nel frattempo, Zelensky chiede agli alleati occidentali di intensificare le sanzioni anti-russe. Da parte sua, ora sta provando a effettuare rappresaglie per fermare i russi che hanno reagito al suo precedente contrattacco aumentando a loro volta i colpi di artiglieria. Siamo in pratica agli ultimi scampoli della “campagna dei 40 giorni” che nelle intenzioni di Kiev avrebbe dovuto [costringere](#) i russi a mettere fine alle ostilità. In effetti, i lanci di droni e di razzi in profondità hanno dato parecchio fastidio alla Russia, ma non sono risultati determinanti. Gli ucraini hanno colpito le raffinerie, provocando fastidio e lunghe code di automobilisti alle pompe di benzina.

Hanno colpito anche le spiagge del Mar Nero in pieno giorno, uccidendo in modo orribile i bagnanti. Si è trattato di veri e propri atti terroristici, purtroppo ignorati dal mainstream occidentale e che quindi non hanno provocato negli europei l'indignazione dovuta. Kiev ora dice che le operazioni estive servivano a “indebolire elementi chiave della macchina da guerra russa”. Nel quadro vanno considerati anche i colpi inferti alle petroliere e ai magazzini della catena di vendite online Wildberries, che secondo Kiev servivano per la logistica dell'esercito russo. Che abbiano effettivamente rallentato l'avanzata russa è opinabile, dal momento che le azioni sul campo sembrano seguire schemi consueti. Bisognerà aspettare ancora per vedere se vi saranno cambiamenti significativi nella strategia di Mosca.



Cambi ai vertici militari

A cambiare strategia già adesso invece sembra Zelensky, che sta nella recente visita di Belgrado al presidente serbo Aleksandar Vučić ha evidenziato le “sfide” che attendono l'Ucraina nel prossimo inverno. I cittadini ucraini rimarranno praticamente senza luce e riscaldamento, la vita diventerà impossibile: Europa, occorrono altri aiuti! Nel frattempo, Zelensky ha sostituito i vertici dell'esercito. Ha fatto fuori il generale che gli aveva chiesto di far fuori il Ministro della Difesa, che era stato accontentato. Poi però è toccato a lui.

Così, al posto di Syrsky, che occupava dal 2024 il posto di comandante in capo delle Forze armate, ha messo il generale Mykhailo Drapachy. Licenziando anche il capo di stato maggiore Andrii Hnatov, ha promesso di [riorganizzare](#) la struttura dei comandi militari. Intanto, il posto di Ministro della Difesa

